0000402 del 12/01/2026

LICEO SCIENTIFICO E LICEO DELLE SCIENZE UMANE "O.M. CORBINO"
Viale Regina Margherita 16 Tel 0931/68072 – Fax 0931/67674
Codice meccanografico: SRPS14000A Codice fiscale: 93079130899
e-mail: srps14000a@istruzione.it pec: srps14000a@pec.istruzione.it

PIANO ANNUALE DI INCLUSIONE



Approvato dal Collegio Docenti del 09/01/2026

IL CONTESTO SCOLASTICO E LE AZIONI PER L'INCLUSIONE

Gli alunni con BES

Il Liceo "O.M. Corbino" di Siracusa è sede del Centro Territoriale di Supporto (CTS) a livello provinciale per l'Inclusione e da anni favorisce la piena inclusione delle persone diversamente abili e di tutti gli alunni con Bisogni Educativi Speciali, adotta strategie per promuovere il rispetto e la valorizzazione delle diversità, adegua l'insegnamento ai bisogni formativi di ciascun studente e realizza percorsi di recupero e di potenziamento per gli studenti e di formazione per i docenti, il personale ATA e i genitori. La partecipazione diffusa e il coinvolgimento di tutti gli attori responsabili del processo educativo sono il presupposto su cui la scuola punta per la realizzazione di efficaci azioni di integrazione e di inclusione. È annualmente aggiornato il PAI per adottare strategie coerenti con prassi inclusive e il Piano di prevenzione e di gestione delle crisi comportamentali a scuola. La scuola si prende cura degli alunni con BES e con DSA predisponendo dei Piani Didattici Personalizzati (PDP) condivisi con le famiglie. Per ogni alunno con disabilità viene predisposto un Piano Educativo Individualizzato (PEI), redatto secondo il format presente nella piattaforma ministeriale SIDI, tenendo conto della Diagnosi e del Verbale ICD10 redatti dall'azienda sanitaria, della dimensione bio-psico sociale e delle osservazioni fatte nell'ambito del contesto scolastico. Sulla base dei P.E.I., condivisi in sede di GLO dal Dirigente Scolastico, da tutti i docenti curricolari e di sostegno del Consiglio di Classe, dalle famiglie, dall'ASL, dall'Educativa territoriale e da tutte le figure di riferimento, vengono concordate le attività didattico - formative, sottoposte a verifiche intermedie e finali.

La prevenzione e il contrasto alla dispersione scolastica

La scuola fa parte della rete di scuole dell'Osservatorio Territoriale per la prevenzione e il contrasto alla dispersione scolastica, istituito presso l'Istituto Comprensivo "Santa Lucia" di Siracusa. Ha costituito un GOSP (Gruppo Operativo di Supporto Psicopedagogico), che è un team scolastico che lavora per prevenire e contrastare la dispersione scolastica e le difficoltà di apprendimento, monitorando il disagio, proponendo interventi mirati, collaborando con risorse territoriali (Osservatorio regionale, provinciale e territoriale, ASP, Enti Locali, Servizi Sociali, Tribunale per i Minorenni, Forze dell'Ordine) e supportando le famiglie e i docenti, integrandosi con i Gruppi di Inclusione (GLI) per creare una rete di sostegno e successo formativo per gli studenti a rischio.

Cosa fa il GOSP:

- Analisi e Prevenzione: Rileva situazioni di disagio, individua precocemente difficoltà di apprendimento (BES/DSA) e rischi di abbandono scolastico.
- Intervento: Propone piani operativi, strategie e strumenti per il recupero e il sostegno degli studenti in difficoltà.
- Coordinamento: Collabora con l'Osservatorio di Area, l'Operatore Psicopedagogico Territoriale (OPT) e altre risorse esterne (ASL, Enti Locali).
- Supporto a Famiglie e Docenti: Attiva spazi di ascolto, offre consulenza psicopedagogica ai genitori e diffonde metodologie innovative.
- Inclusione: È parte integrante del GLI (Gruppo di Lavoro per l'Inclusione) per la stesura e attuazione del Piano di Inclusione.

Chi ne fa parte:

- Il Dirigente Scolastico (che lo presiede).
- Docenti referenti.
- Collaboratori del Dirigente.
- Funzioni Strumentali (F.S.).
- Figure specifiche per il sostegno e l'inclusione (BES/DSA).
- Personale ATA, se necessario.

In sintesi, il GOSP è una risorsa fondamentale per costruire una scuola inclusiva che garantisca il successo formativo di tutti gli studenti, affrontando i problemi prima che diventino insormontabili.

La scuola è impegnata attivamente nella prevenzione e nel contrasto alla dispersione scolastica, attraverso iniziative mirate che garantiscono l'inclusione e il successo formativo di ogni studente, promuovendo un ambiente educativo stimolante e accogliente. In particolare il Progetto PNRR 4.0 #lascuolacheaccoglie ha avuto tale mission con: -Percorsi di mentoring e orientamento; -Percorsi per il potenziamento delle competenze di base; -Percorsi per il coinvolgimento delle famiglie; -Percorsi formativi e laboratoriali co-curricolari di Musical - Salvamento - Eipass - Fotografia - Educazione emotiva - Conoscenza del territorio - Teatro - Pilotaggio di droni - Cybersicurezza. Tali percorsi si sono svolti attraverso l'utilizzo di metodologie motivanti (problem solving, learning by doing, cooperative learning, ecc.) Il Liceo Corbino promuove le Olimpiadi per rafforzare il successo formativo e/o orientativo degli studenti/ studentesse.

Il nostro Liceo dall'anno 2024/2025 ha attivato uno Sportello Ascolto " Spezza le catene del disagio" Sp.A.D.A. che mira a prevenire il disagio adolescenziale, eventuali effetti devianti quali il bullismo, il cyberbullismo la dipendenza e il ritiro sociale, a favorire un processo di crescita emotiva, fisica e cognitiva adeguata in vista del benessere psicofisico e di conseguenza di successo formativo.

Lo sportello Sp.A.D.A. non ha finalità cliniche ma supportato dalla presenza di psicologi è sicuramento uno spazio di ascolto e accoglienza dedicato a cui tutti gli studenti si possono rivolgere per poter esprimere i loro problemi e difficoltà. La consulenza e l'approccio utilizzato non sarà direttivo ma teso alla costruzione di un rapporto cooperativo con lo studente.

La prevenzione e il contrasto al Bullismo e al Cyberbullismo

Il contrasto a bullismo e cyberbullismo in Italia si basa su un approccio integrato che unisce prevenzione, intervento e supporto, potenziato dalla nuova **Legge 70/2024** che estende le misure già previste per il cyberbullismo (Legge 71/2017) anche al bullismo scolastico, focalizzandosi su formazione, responsabilizzazione di studenti, famiglie e scuola, e procedure chiare di segnalazione e intervento, coinvolgendo anche Forze dell'Ordine, Polizia Postale, Servizi Sociali e associazioni, con l'obiettivo di creare ambienti scolastici sicuri e inclusivi.

Punti Chiave

- **Nuova Legge 70/2024:** Estende gli strumenti di prevenzione e contrasto dal cyberbullismo al bullismo, rafforzando la tutela dei minori.
- **Ruolo della Scuola:** Ogni istituto ha un referente, attiva protocolli interni, forma il personale e collabora con famiglie e servizi esterni. Deve promuovere l'uso consapevole della rete e l'educazione alla legalità.
- **Strumenti e Procedure:** Vengono definiti "Team Antibullismo", procedure per il primo intervento, e la necessità di segnalare i casi alle autorità se costituiscono reato.
- **Differenze Cyberbullismo:** Il cyberbullismo sfrutta l'anonimato, la diffusione rapida dei contenuti e l'assenza di limiti spazio-temporali, amplificando l'impatto sulla vittima.
- **Intervento Integrato:** Coinvolge scuola, famiglie, Forze dell'Ordine, Polizia Postale, Servizi Sociali, associazioni e specialisti.

Azioni di Contrasto

- **Prevenzione:** Educazione all'uso consapevole di internet, formazione docenti, sensibilizzazione degli studenti sull'empatia e il rispetto.
- **Intervento:** Segnalazione (anche anonima), convocazione delle famiglie, colloqui individuali e, solo se idoneo, confronto tra bullo e vittima per favorire la riparazione.
- **Supporto:** Percorsi psicologici per vittime e bulli, coinvolgimento del gruppo classe.
- **Reati Penalmente Rilevanti:** Molestie, diffamazione, minacce, lesioni, istigazione al suicidio, stalking (atti persecutori), ecc..

Obiettivi Principali

- Tutela e supporto delle vittime.
- Rieducazione e responsabilizzazione dei responsabili.
- Creazione di un clima scolastico positivo e di comunità.

Accoglienza e inclusioni degli alunni stranieri

Il Liceo promuove attività di accoglienza per alunni stranieri e corsi di alfabetizzazione L2. Vengono favorite attività di sensibilizzazione sui temi delle differenze, dell'inclusione, del riconoscimento di stereotipi e pregiudizi. Vengono favorite attività di sensibilizzazione e formazione sui temi delle differenze, dell'inclusione, del riconoscimento di stereotipi e pregiudizi, come i progetti Intercultura per contribuire a sviluppare il dialogo interculturale, il progetto "L'Europa inizia a Lampedusa" che promuove la conoscenza e la riflessione sulle motivazioni del fenomeno migratorio attraverso il dialogo con i referenti delle associazioni e con la partecipazione a mostre ed eventi sul tema dell'immigrazione dei minori stranieri non accompagnati, i progetti contro il bullismo e cyberbullismo, tra cui il progetto "Uno nessuno e cento giga", finanziato dalla Regione Sicilia.

La costituzione di una Commissione Intercultura a partire dall'anno scolastico 2021/22 ha permesso di:

- seguire le varie fasi dell'inserimento degli alunni con background migratorio dalla loro iscrizione a scuola;

-creare dei modelli di PDP, di schede di valutazione delle competenze pregresse e tabelle di valutazione formativa da fornire ai consigli di classe, dopo delibera del Collegio dei docenti;

-collaborare con i consigli di classe fornendo informazioni e supporto nell' organizzazione delle attività degli alunni, monitorando i progressi e le difficoltà;

-rilevare attraverso dei monitoraggi a livello di Istituto gli alunni che necessitano di interventi individualizzati, quali ad esempio. corsi di sostegno della lingua italiana L2, tutoraggio tra Pari, etc.

-programmare e realizzare attività di potenziamento della lingua italiana come L2 e con insegnanti specializzati;
-programmare e realizzare corsi di recupero per le altre discipline;
-individuare materiali da condividere con i docenti che si occuperanno dei corsi di italiano L2 (schede di rilevazione dei livelli di conoscenza della lingua italiana, etc.);
-monitorare le attività di sostegno, definire i tempi di svolgimento;
Il nostro Liceo ha protocolli d'intesa con Associazioni e Enti per favorire gemellaggi e esperienze di vita all'estero con scambi di alunni come occasione di crescita e di dialogo, per imparare a conoscere le diversità culturali e religiose, superare le reciproche diffidenze, sentirsi responsabili di un futuro comune.

Scuola in Ospedale e Istruzione Domiciliare

A partire dall'anno scolastico 2022, il nostro Liceo è stato individuato dall'USR Sicilia come scuola polo per la provincia di Siracusa per la didattica rivolta agli alunni ospedalizzati e bisognosi di istruzione e assistenza domiciliare per gravi patologie e per la formazione docente rivolta, in primo luogo, agli insegnanti di sostegno ma comunque a tutti i docenti della Rete provinciale. Il progetto ha previsto l'acquisto di materiale didattico specifico.
Gli obiettivi del progetto sono:
-consentire all'allievo ospedalizzato o in convalescenza di fruire del diritto allo studio, evitando l'interruzione del processo di apprendimento;
- contribuire al mantenimento o al recupero dell'equilibrio psico-fisico dell'allievo;
- evitare l'isolamento dello studente, anche grazie a supporti tecnologici.

Progetto Studenti Atleti Di Alto Livello

I piani personalizzati per studenti atleti si concretizzano nel Progetto Formativo Personalizzato (PFP), uno strumento del Ministero dell'Istruzione che permette di conciliare lo studio con l'attività sportiva agonistica di alto livello, prevedendo misure didattiche flessibili (orari, verifiche, assenze) per supportare gli atleti e prevenire l'abbandono scolastico. Questo percorso viene condiviso tra scuola, famiglia e società sportiva, e include un tutor di fiducia e l'uso di piattaforme digitali per la gestione.
Caratteristiche principali del PFP:
Obiettivo: Garantire il diritto allo studio e il successo formativo agli studenti-atleti, riconoscendo l'importanza dello sport.
Destinatari: Studenti impegnati in attività sportive di rilevanza nazionale o almeno regionale, con impegno significativo (es. almeno 4 allenamenti/settimana).
Misure di supporto:
Flessibilità didattica: Modulazione di interrogazioni, verifiche e recupero debiti.
Gestione assenze: Esclusione delle assenze per motivi sportivi dal calcolo del 25% di assenze ammissibili.
Tutoraggio: Affiancamento di un docente referente per supportare il percorso dello studente.
Strumenti digitali: Piattaforma dedicata per la compilazione e l'aggiornamento del piano.
Procedura: La famiglia fornisce attestazioni sportive, il consiglio di classe elabora il PFP, che viene poi registrato e firmato da Dirigente Scolastico e famiglia.
Vantaggi per gli studenti atleti:
Non devono rinunciare né allo sport né alla scuola.
Sviluppano competenze trasversali (disciplina, gestione del tempo).
Hanno un percorso scolastico più sereno e tutelato.
Questo progetto promuove una visione integrata dell'educazione, dove l'attività sportiva è vista come un valore formativo e non un ostacolo.

Diritto allo studio degli studenti adottati

La normativa per gli studenti adottati si basa sulle Linee di indirizzo per favorire il diritto allo studio degli alunni adottati, aggiornate dal Ministero dell'Istruzione (MIM) nel 2023 (Nota Ministeriale n. 1589 del 11 aprile 2023), che aggiornano quelle del 2014, e promuovono percorsi personalizzati, flessibilità didattica (anche deroga all'obbligo scolastico), e la creazione di una rete di supporto scuola-famiglia-servizi territoriali per l'accoglienza e l'integrazione, con strumenti come il Piano Didattico Personalizzato (PDP) e un referente scolastico dedicato.

Punti chiave della normativa e delle linee guida:

- Obiettivo: Garantire il diritto allo studio e il benessere degli alunni adottati, valorizzando le loro esperienze pregresse e sostenendoli nel percorso scolastico e linguistico (se necessario, L2).

Strumenti principali:

- Piano Didattico Personalizzato (PDP): Elaborazione di percorsi personalizzati, strategie didattiche e misure di supporto specifiche.
- Referente Scolastico: Individuazione di un insegnante formato e dedicato, che faccia da ponte tra scuola, famiglia e servizi.
- Flessibilità: Possibilità di passaggi a classi diverse, anche deroghe all'obbligo scolastico in casi eccezionali, in accordo con la famiglia e i servizi territoriali.

Processo di accoglienza:

- Rete di collaborazione: Coinvolgimento di scuola, famiglia, servizi sociali, enti autorizzati per creare un'accoglienza integrata.
- Formazione: Insegnanti e personale scolastico ricevono formazione sull'adozione.
- Documentazione: La scuola valuta la documentazione studi compiuti all'estero e richiede le vaccinazioni obbligatorie, attivando i servizi sanitari se necessario.
- Supporto linguistico: Affiancamento di un compagno tutor o facilitatore linguistico se l'alunno non parla l'italiano.

Documenti di riferimento:

- Nota Ministeriale n. 1589 dell'11 aprile 2023: Aggiornamento delle Linee di indirizzo.
- Linee di indirizzo alunni adottati (2014).
- Linee guida alunni fuori dalla famiglia d'origine (2017) (riguardano anche affidamento, comunità, minori stranieri non accompagnati).

Attività di recupero e potenziamento

La scuola, altresì, promuove attività di potenziamento e recupero, a classi aperte e a piccoli gruppi, garantendo valore e significato all'inserimento, integrazione ed inclusione di tutti e di ciascuno.

Le attività di recupero e potenziamento nelle scuole secondarie di secondo grado mirano a colmare lacune (recupero) e sviluppare eccellenze (potenziamento) tramite interventi mirati come corsi pomeridiani, sportelli di tutoraggio, laboratori e didattica individualizzata, con l'obiettivo di migliorare autonomia, metodo di studio e competenze disciplinari, specialmente in italiano e matematica, favorendo il successo formativo di tutti gli studenti, sottolineando Orizzonte Scuola.

Obiettivi Generali

- Recupero: Colmare debiti formativi, migliorare il metodo di studio, sviluppare autonomia e rafforzare le conoscenze di base.
- Potenziamento: Approfondire le discipline, sviluppare le eccellenze, rafforzare competenze chiave e motivazione.

Tipologie di Attività e Metodologie

- Interventi in itinere: Supporto durante le normali ore di lezione.
- Corsi di sostegno/recupero: Spesso pomeridiani, in piccoli gruppi o individualizzati, focalizzati su materie specifiche (es. italiano, matematica).
- Sportello di tutoring: Supporto diretto da parte di docenti o tutor.

- Laboratori: Attività pratiche e laboratoriali per l'approfondimento.
- Didattica Individualizzata: Strategie personalizzate (metodo induttivo-deduttivo, problem solving, uso di strumenti multimediali).
- Momenti di confronto: Spazi per docenti e studenti per discutere e riflettere.

Destinatari e Identificazione dei Bisogni

- Recupero: Studenti con insufficienze (voto < 6/10) o difficoltà metodologiche, individuati dai docenti.
- Potenziamento: Studenti motivati e meritevoli che raggiungono la sufficienza.

In sintesi, si tratta di percorsi flessibili e personalizzati, essenziali per garantire pari opportunità e successo formativo, partendo da difficoltà specifiche fino allo sviluppo di talenti.

IL PIANO ANNUALE PER L'INCLUSIONE SCOLASTICA

Ciascuna istituzione scolastica, nell'ambito della definizione del **Piano triennale dell'Offerta formativa**, predispone il **Piano Annuale per l'inclusione (PAI)** per progettare e programmare gli interventi di miglioramento dell'inclusione scolastica.

Il PAI è attuato nei limiti delle risorse finanziarie, umane e strumentali disponibili secondo la Direttiva Ministeriale 27 dicembre 2012 - Circolare Ministeriale n. 8 del 6 marzo 2013 Nota MIUR 1551 - 27 giugno 2013 Nota MIUR 2563 - 22 novembre 2013, D. lgs 66/2017 e successive integrazioni del D.lgs 96/2019 Decreto 182/2020 e relativi allegati.

L'inclusione scolastica è stata individuata dal PTOF (Piano Triennale dell'Offerta Formativa) come un obiettivo prioritario e viene monitorata con vari strumenti: RAV (Rapporto di Autovalutazione), PDM (Piano Di Miglioramento) e PAI (Piano Annuale per l'Inclusione).

Il presente documento intende offrire uno strumento utile per organizzare e pianificare le azioni necessarie ad una didattica inclusiva da concretizzare nelle diverse situazioni pedagogiche, didattiche ed organizzative, favorendo la comunicazione e la collaborazione tra Dirigente Scolastico, referenti, docenti, famiglie, specialisti e studenti, al fine di garantire il successo formativo e il benessere a scuola.

In tale direzione la progettazione e l'organizzazione scolastica tenderanno a creare un ambiente accogliente e di supporto, a sostenere gli apprendimenti, a favorire l'acquisizione di competenze collaborative e di abilità sociali, a promuovere cultura e pratica inclusiva attraverso una più stretta collaborazione fra tutte le componenti della comunità educante.

Il concetto di "Inclusione" si applica a tutti gli alunni, come garanzia diffusa e stabile di poter partecipare alla vita scolastica e di raggiungere il successo formativo. Infatti il modello diagnostico **ICF** (**I**nternational **C**lassification of **F**unctioning) dell'OMS, considera la persona nella sua totalità, in una prospettiva bio-psico-sociale. Fondandosi sul profilo di funzionamento e sull'analisi del contesto, il modello ICF consente di individuare i Bisogni Educativi Speciali (BES) dell'alunno prescindendo da preclusive tipizzazioni.
Il **PAI** non deve essere "interpretato solo come un piano formativo esclusivo per gli alunni con bisogni educativi speciali" ma come uno "strumento di progettazione" dell'offerta formativa delle scuole "in senso inclusivo, esso è lo sfondo ed il fondamento sul quale sviluppare una didattica attenta ai bisogni di ciascuno nel realizzare gli obiettivi comuni". Una scuola inclusiva progetta se stessa e tutte le sue variabili e articolazioni per essere, in partenza, aperta a tutti; ne consegue che l'inclusività non è uno status ma un processo in continuo divenire, un processo "di cambiamento".

Le azioni valoriali di riferimento condivise dai docenti sono:

- Considerare la diversità degli alunni come una risorsa e una ricchezza;
- Valorizzare le potenzialità di ciascun alunno come punto di partenza per il raggiungimento
- del successo scolastico;
- Collaborare con tutti i docenti e la comunità scolastica in un'ottica di inclusività;

- Seguire un aggiornamento professionale continuo.

Descrizione BES - Quadro normativo

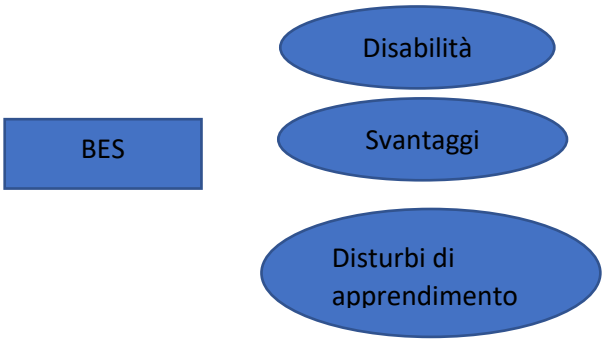
La legislazione italiana sull'inclusione scolastica si basa su un quadro normativo che parte dalla Legge 104/1992 (diritti e integrazione sociale delle persone con disabilità), rafforzata dal Decreto Legislativo 66/2017 (attuativo della Legge 107/2015, la "Buona Scuola"), che definisce le norme per l'inclusione di alunni con disabilità, introducendo il nuovo PEI (Piano Educativo Individualizzato) basato sul modello ICF e il PAI (Piano Annuale per l'Inclusione). Altre leggi chiave includono la Legge 170/2010 per i Disturbi Specifici dell'Apprendimento (DSA) e le recenti Linee Guida per il Profilo di Funzionamento.

Normative principali

- **Costituzione**: Principi generali di inclusione e diritto allo studio.
- **Legge 104/1992:** Legge quadro per la disabilità, garantisce il diritto all'istruzione e all'integrazione nelle classi comuni, prevedendo misure di sostegno e figure professionali.
- **Legge 107/2015 ("Buona Scuola"):** Delega al Governo per l'attuazione di misure per l'inclusione, fungendo da base per i decreti successivi.
- **D.Lgs. 66/2017 (e modifiche D.Lgs. 96/2019):** Norme più dettagliate sull'inclusione, introducono il Profilo di Funzionamento, il nuovo PEI (basato sull'ICF) e il PAI (Piano per l'Inclusione) obbligatorio, rafforzando la collaborazione scuola-territorio.
- **Legge 170/2010:** Norme specifiche sui Disturbi Specifici dell'Apprendimento (DSA) come dislessia, disgrafia, disortografia, discalculia, introducendo il PDP (Piano Didattico Personalizzato).
- **Il Decreto interministeriale 182 del 2020**: Definisce il modello unico per il PEI, le Linee Guida e l'assegnazione delle misure di sostegno.
- **Il Decreto ministeriale 153 del 2023**: Modifica il lavoro del Gruppo di lavoro operativo per l'inclusione (GLO), le azioni, i modelli, le Linee Guida.
- **DPR 394/1999**: Regolamento sull'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri.
- **Legge n. 189 del 30 luglio 2002:** Ha confermato le procedure di accoglienza degli alunni stranieri a scuola.
- **Linee Guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri MIUR 2014:** Strumenti e indicazioni per l'integrazione.
- **Linee di Indirizzo del 2019 (D.M. 461/2019) del Ministero dell'Istruzione e del Merito (MIM)**, che si integrano con il D.Lgs. 96/2019, modificando il D.Lgs. 66/2017: Istruzione ospedaliera e domiciliare (SIO-ID) per garantire il diritto allo studio a studenti impossibilitati a frequentare la scuola per almeno 30 giorni (anche non continuativi) a causa di gravi patologie, prevedendo servizi didattici in ospedale e a domicilio, coordinati tra scuola, sanità ed enti locali per assicurare continuità formativa tramite docenti dedicati e il registro elettronico RESO.
- **Linee di indirizzo per favorire il diritto allo studio delle alunne e degli alunni che sono stati adottati: (2023)** Per garantire il diritto allo studio degli alunni adottati e favorire il pieno inserimento nella scuola, prevedendo percorsi personalizzati, protocolli di accoglienza flessibili per l'iscrizione in qualsiasi momento dell'anno, e l'elaborazione di Piani Didattici Personalizzati (PDP) per supportare le loro esperienze pregresse, spesso con l'ausilio di Servizi Sociali e specialisti.

La normativa fondamentale di riferimento sostiene e valorizza:

- il ruolo pedagogico e didattico del team docenti e del Consiglio di classe nell'individuazione dell'alunno come alunno con BES (ai docenti non è richiesto di fare diagnosi, ma di riconoscere una situazione di problematicità);
- -la presa in carico dei BES, centro dell'attenzione e dello sforzo congiunto della scuola e della famiglia;
- la necessità di rilevare, monitorare e valutare il grado di inclusione della scuola per accrescere la consapevolezza dell'intera comunità educante sulla centralità e la trasversalità dei processi inclusivi in relazione alla qualità dei "risultati" educativi;
- -la predisposizione dei piani e dei processi per il miglioramento organizzativo e culturale;
- -la promozione di azioni, tempi e metodologie attente ai bisogni/aspettative dei singoli.
- In particolare, i cinque punti chiave dell'inclusività sono:
- **individualizzazione (PEI: percorsi differenziati per obiettivi);**
- **personalizzazione (PDP: percorsi e obiettivi personalizzati);**
- **impiego di risorse umane, finanziarie e strumentali.**



Che cosa sono i bisogni educativi speciali? L'espressione "Bisogni Educativi Speciali" (BES) si è diffusa in Italia dopo l'emanazione della Direttiva ministeriale del 27 dicembre 2012, "Strumenti di intervento per alunni con Bisogni Educativi Speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica".

La Direttiva stessa ne precisa succintamente il significato: "L'area dello svantaggio scolastico è molto più ampia di quella riferibile esplicitamente alla presenza di deficit. In ogni classe ci sono alunni che presentano una richiesta di speciale attenzione per una varietà di ragioni: svantaggio sociale e culturale, disturbi specifici di apprendimento e/o disturbi evolutivi specifici, difficoltà derivanti dalla non conoscenza della cultura e della lingua italiana perché appartenenti a culture diverse".

L'utilizzo dell'acronimo BES sta, quindi, ad indicare una vasta area di alunni per i quali il principio della personalizzazione dell'insegnamento, sancito dalla Legge 53/2003, va applicato con particolari accentuazioni in quanto a peculiarità, intensività e durata delle modificazioni. Fermo restando l'obbligo di presentazione delle certificazioni per l'esercizio dei diritti conseguenti alle situazioni di disabilità e di DSA, diventa compito dei docenti indicare in quali altri casi sia opportuna e necessaria l'adozione di una personalizzazione della didattica ed eventualmente di misure compensative o dispensative, nella prospettiva di una presa in carico globale ed inclusiva di tutti gli alunni.

1. Modalità operative

Le modalità operative saranno necessariamente diverse nei casi di:

- disabilità certificate (legge 104/92);
- disturbi Specifici di Apprendimento (legge 170/2010);
- alunni con svantaggio socioeconomico, linguistico e culturale o con disturbi evolutivi specifici;
- alunni che necessitano di assumere farmaci in orario scolastico;

- alunni neoarrivati comunitari ed extra-comunitari;
- alunni con handicap temporaneo;
- istruzione ospedaliera;
- istruzione domiciliare. La scelta della modalità dipenderà dai documenti e/o dalle situazioni rilevate;
- alunni adottati. Percorsi personalizzati, protocolli di accoglienza flessibili per l'iscrizione in qualsiasi momento dell'anno, e l'elaborazione di Piani Didattici Personalizzati (PDP) per supportare le loro esperienze pregresse, spesso con l'ausilio di Servizi Sociali e specialisti.

Tutti i certificati, le relazioni cliniche o altre segnalazioni di problemi, che le famiglie intendono presentare alla scuola, dovranno essere conformi alla nota USR-ER prot.9741 del 12/8/2014. La domanda per l'accertamento della disabilità in età evolutiva è presentata all'Istituto Nazionale della previdenza sociale (INPS). Le commissioni mediche sono composte da un medico legale, che assume le funzioni di presidente, e da due medici specialisti, scelti fra quelli in pediatria, in neuropsichiatria infantile o nella specializzazione inerente alla condizione di salute del soggetto. Tali commissioni sono integrate da un assistente specialistico o dall'operatore sociale, individuati dall'ente locale, nonché dal medico INPS.

2**. Valutazione diagnostico-funzionale**

Si tratta del certificato medico diagnostico-funzionale contenente la diagnosi clinica e gli elementi attinenti alla valutazione del funzionamento.

3**. Profilo di Funzionamento (PF)**

Il Profilo di funzionamento, che ricomprende la diagnosi funzionale e il profilo dinamico funzionale, è redatto dall'unità di valutazione multidisciplinare di cui al decreto del Presidente della Repubblica 24 febbraio 1994, composta da:

- un medico specialista o un esperto della condizione di salute della persona;
- uno specialista in neuropsichiatria infantile;
- un terapista della riabilitazione;
- un assistente sociale o un rappresentante dell'Ente locale di competenza che ha in carico il soggetto.

Il Profilo di funzionamento è il documento propedeutico e necessario alla predisposizione del Progetto Individuale e del PEI ed è redatto con la collaborazione dei genitori dell'alunno con disabilità, nonché con la partecipazione di un rappresentante dell'amministrazione scolastica, individuato preferibilmente tra i docenti della scuola frequentata.

4. **Piano Educativo Individualizzato (PEI)**

Il Decreto 182/2020 prevede l'adozione del modello nazionale del PEI e delle correlate Linee Guida, nonché le modalità di assegnazione delle misure di sostegno agli alunni con disabilità. Le novità principali, oltre l'adozione di un modello unico a livello nazionale, uno per ogni ordine di scuola (infanzia, primaria, secondaria I e II grado), sono:

● le Linee Guida concernenti la definizione delle modalità per l'assegnazione delle misure di sostegno da adottare da parte dell'istituzione scolastica;
● una scheda per l'individuazione del debito di funzionamento (ovvero il quantum richiesto alla scuola e a tutti gli attori del processo inclusivo per azzerare le barriere e potenziare i facilitatori);
● una tabella per l'individuazione dei fabbisogni di risorse professionali per il sostegno e l'assistenza;
● un PEI provvisorio, redatto entro il 30 giugno, per gli alunni che hanno ricevuto una nuova certificazione della condizione di disabilità ai fini dell'inclusione scolastica, allo scopo di definire le proposte di sostegno

didattico o di altri supporti necessari per sviluppare il progetto di inclusione relativo all'anno scolastico successivo.

Il **PEI**, quindi:

● è elaborato e approvato dal GLO;
● tiene conto dell'accertamento della condizione di disabilità in età evolutiva ai fini dell'inclusione scolastica, della legge 104/1992 e del Profilo di Funzionamento, avendo particolare riguardo all'indicazione dei facilitatori e delle barriere, secondo la prospettiva bio-psico-sociale alla base della classificazione ICF dell'OMS;
● è strumento di progettazione educativa e didattica e ha durata annuale;
● nel passaggio tra i gradi di istruzione e in caso di trasferimento, è accompagnato dall'interlocuzione tra i docenti dell'istituzione scolastica di provenienza e i docenti della scuola di destinazione e, nel caso di trasferimento, è ridefinito sulla base delle diverse condizioni contestuali e dell'ambiente di apprendimento dell'istituzione scolastica di destinazione;
● garantisce il rispetto e l'adempimento delle norme relative al diritto allo studio degli alunni con disabilità ed esplicita le modalità di sostegno didattico (compresa la proposta del numero di ore di sostegno alla classe), le modalità di verifica, i criteri di valutazione, gli interventi di inclusione (svolti dal personale docente nell'ambito della classe e in progetti specifici), la valutazione in relazione alla programmazione individualizzata, nonché gli interventi di assistenza igienica e di base (svolti dal personale ausiliario nell'ambito del plesso scolastico) e la proposta delle risorse professionali da destinare all'assistenza, all'autonomia e alla comunicazione.

Gruppo di lavoro per l'inclusione (GLI)

Presso ciascuna istituzione scolastica è istituito il Gruppo di lavoro per l'inclusione (GLI). Il GLI è composto da docenti curricolari, docenti di sostegno e, eventualmente, da personale ATA, nonché da specialisti dell'Azienda sanitaria locale del territorio di riferimento dell'istituzione scolastica. Il gruppo è nominato e presieduto dal dirigente scolastico ed ha il compito di supportare il Collegio dei docenti nella definizione e realizzazione del Piano per l'inclusione (PAI) nonché i docenti contitolari e i consigli di classe nell'attuazione dei PEI.
In molte realtà scolastiche, la composizione è integrata per includere rappresentanze più ampie, come previsto dai regolamenti interni d'istituto:

- Docenti referenti (es. referenti BES, DSA o Inclusione);
- Rappresentanti dei genitori degli alunni con disabilità, DSA o BES;
- Educatori e operatori socio-assistenziali;
- Rappresentanti degli studenti (nella scuola secondaria di secondo grado).

Gruppo di lavoro Operativo (GLO)

Presso ogni Istituzione scolastica sono costituiti i Gruppi di Lavoro Operativo per l'inclusione dei singoli alunni con disabilità. Il gruppo è presieduto dal Dirigente Scolastico (o da un suo delegato) ed è composto da:

- Team dei docenti contitolari (scuola dell'infanzia e primaria) o Consiglio di Classe (scuola secondaria).
- Genitori dell'alunno o chi ne esercita la responsabilità genitoriale, che partecipano "a pieno titolo".
- Figure professionali specifiche interne ed esterne all'istituzione scolastica (es. assistenti all'autonomia e comunicazione).
- Unità di Valutazione Multidisciplinare (UVM) dell'ASL di riferimento.
- Partecipazioni specifiche

- Lo Studente: Nelle scuole secondarie di secondo grado è assicurata la partecipazione attiva dell'alunno con disabilità, nel rispetto del principio di autodeterminazione.
- Esperti esterni: La famiglia può richiedere la partecipazione di un solo esperto di fiducia (es. terapista privato), autorizzato dal Dirigente Scolastico, con ruolo consultivo e senza diritto di voto.
- Collaboratori scolastici: Possono essere invitati qualora coadiuvino nell'assistenza di base. Ù

Compensi - Ai componenti del GLO non spetta alcun compenso, indennità, gettone di presenza, rimborso spese e qualsivoglia altro emolumento. Dall'attivazione dei Gruppi di lavoro operativo non devono derivare, anche in via indiretta, maggiori oneri di personale.

Aggiornamento e trasmissione della documentazione - I documenti di valutazione diagnostica, consegnati dalla famiglia dell'alunno con disabilità, saranno aggiornati obbligatoriamente al passaggio di grado scolastico o alla Formazione Professionale, e alla scadenza indicata nella valutazione stessa. Tutti i documenti redatti (PF, PAI) saranno consegnati in copia alla Famiglia, se richiesti.

ALUNNI CON DISTURBI SPECIFICI DI APPRENDIMENTO (D.S.A.)

Da diversi anni la nostra scuola si occupa dei ragazzi con disturbo specifico di apprendimento (DSA) per favorire il loro successo scolastico nel pieno rispetto dei loro diritti. Nel nostro istituto è presente un referente D.S.A, prof.ssa Anna Rotondo, che, nel pieno rispetto della Legge 170/2010 e delle "Linee guida per il diritto allo studio degli alunni e degli studenti con disturbi specifici di apprendimento", coordina e collabora con i docenti dei Consigli di Classe per:

-la mappatura delle presenze di allievi con D.S.A.;

-la presentazione dell'alunno con D.S.A al primo Consiglio di classe per illustrarne le caratteristiche di apprendimento e programmare una serie di interventi che verranno monitorati in corso d'anno;

-la predisposizione del PDP (Piano Didattico Personalizzato) per individuare le situazioni problematiche e le strategie per farvi fronte, qualificando le modalità di insegnamento.

ALUNNI STRANIERI

Nel progetto di integrazione degli alunni stranieri, sono stati attivate una serie di azioni, programmate dalla Commissione Intercultura, individuata dal Dirigente Scolastico vista la L. n. 40 del 06.03.1998 art. 36 "Istruzione degli stranieri. Educazione interculturale", vista la Direttiva "BES" del 27/12/2012; viste le Linee guida per l'accoglienza e l'inserimento degli alunni stranieri, febbraio 2014.

La suddetta Commissione è composta da:

- Dirigente Scolastico;
- Prof. Lombardo Angelo (Docente referente Dispersione Scolastica);
- Prof. Amenta Giuseppe (Docente referente Dispersione Scolastica);
- Prof.ssa Fassari Alessandra (Docente referente inclusione alunni stranieri specializzata nell'insegnamento dell'italiano come L2);
- Prof.ssa Rotondo Anna (Docente referente inclusione);
- Prof.ssa Famà Viviana (F.S. Area 3a Inclusione);
- Prof.ssa Coniglione Angela (F.S. Area 1);

- Prof.ssa Montalto Stefania (F.S. area 1, specializzata nella gestione di contesti multiculturali);

Il Protocollo di Accoglienza per gli alunni stranieri è un documento deliberato dal Collegio dei Docenti che definisce le procedure operative per l'inserimento scolastico degli studenti non italofoni. Il protocollo integra le normative vigenti per garantire pari opportunità e successo formativo.
1. Fasi del Protocollo
L'accoglienza si articola generalmente in quattro fasi principali:
- Amministrativa: Iscrizione dell'alunno, che può avvenire in qualsiasi momento dell'anno, anche se privo di documenti o permesso di soggiorno.
- Relazionale: Primo colloquio con la famiglia per raccogliere informazioni sulla storia scolastica e personale del minore.
- Didattica: Valutazione delle competenze in ingresso attraverso prove diagnostiche e inserimento nella classe corrispondente all'età anagrafica (salvo deroghe deliberate).
- Integrazione Linguistica: Avvio di percorsi di Italiano L2 per la comunicazione (Italbase) e successivamente per lo studio (Italstudio).

2. Strumenti Operativi
Per supportare l'alunno, le scuole predispongono strumenti specifici:
- P.D.P. (Piano Didattico Personalizzato): Redatto per alunni con svantaggio linguistico, prevede misure dispensative e strumenti compensativi.
- Commissione Accoglienza: Un gruppo di docenti dedicato che coordina le attività interpersonali e i contatti con il territorio.
- Facilitatori e Mediatori: Figure che supportano la comunicazione e la semplificazione dei contenuti disciplinari.

3. Obiettivi Principali
- Clima Accogliente: Creare un contesto che valorizzi la diversità culturale.
- Competenza Linguistica: Portare l'alunno al livello A2 per la comunicazione quotidiana entro i primi mesi.
- Successo Formativo: Prevenire l'abbandono scolastico attraverso valutazioni che tengano conto dei tempi di apprendimento (biennio).

Al fine di favorire l'integrazione e il successo formativo degli alunni stranieri del nostro Istituto, è stato elaborato un Protocollo di accoglienza, viene redatto il Piano Didattico Personalizzato e vengono attivati annualmente Corsi di italiano L2, uno di scolarizzazione (livello A1) ed uno per i livelli linguistici successivi (A2, B1, B2) per i ragazzi che hanno già frequentato negli anni precedenti ed hanno fatto dei progressi linguistici. Sulla base del livello del Framework (A1/A2, B1/B2) dell'alunno in questione, il PDP viene redatto a partire dalla somministrazione di un test d'ingresso**.** Il test consta di una parte scritta (letto-scrittura) e di una parte orale, e viene somministrato e corretto dal docente di italiano.
I docenti del Consiglio di Classe realizzano attività di supporto linguistico curriculari, propongono agli alunni la partecipazione gratuita ai corsi di lingua presso l'Associazione territoriale CIAO.
Sul sito del nostro liceo, alla voce "Corbino Intercultura" è possibile trovare tutta la documentazione inerente alla normativa di riferimento e a tutto quanto utile per supportare i docenti coordinatori nella trattazione didattica degli alunni con back ground migratorio.

ISTRUZIONE OSPEDALIERA E DOMICILIARE

La Scuola garantisce i seguenti servizi, secondo la normativa vigente, per garantire il diritto all'educazione e all'istruzione degli/delle studenti/studentesse ricoverati/e o in convalescenza domiciliare.
A partire dall'anno scolastico 2022, il nostro Liceo è stato individuato dall'USR Sicilia come scuola polo per la provincia di Siracusa per la didattica rivolta agli alunni ospedalizzati e bisognosi di istruzione e assistenza domiciliare per gravi patologie e per la formazione docente.ù

Il servizio di Istruzione domiciliare (ID)

L'Istruzione domiciliare è il servizio educativo che le Istituzioni scolastiche sono tenute ad attivare – in qualunque periodo dell'anno scolastico – per garantire il diritto all'istruzione degli/delle alunni/e, degli/delle studenti/studentesse che, a causa di patologie gravi e certificate, siano impossibilitati/e alla frequenza in presenza. La Scuola ha quindi cura di concordare con la famiglia che ne ha fatto richiesta le modalità di svolgimento degli interventi didattici e educativi, con preciso riferimento alle indicazioni impartite dal medico curante sugli aspetti di carattere sanitario e terapeutico che connotano il quadro clinico.
In considerazione dell'evoluzione delle cure mediche, effettuate con sempre maggiore frequenza a domicilio e in riferimento a quanto esplicitato nelle recenti Linee di Indirizzo Nazionali, l'attivazione di tali progetti non deve necessariamente seguire l'ospedalizzazione.
Inoltre, per gli/le alunni/e, gli/le studenti/studentesse degenti in ospedali della Sicilia, o di altre regioni in cui non sono attivate sezioni scolastiche ospedaliere, il servizio scolastico potrà essere svolto, con le stesse modalità dell'Istruzione Domiciliare, dai docenti disponibili dell'Istituzione Scolastica di appartenenza dell'alunno/a, dello/a studente/studentessa, se situata in zona viciniore all'ospedale, e/o da docenti di altra Istituzione Scolastica limitrofa all'Ospedale di riferimento, sulla base di accordi tra i rispettivi Dirigenti scolastici.
La progettazione che prevede l'integrazione con la DDI o il suo uso esclusivo può essere attivata solo ed esclusivamente in presenza di una patologia che impedisca la frequenza scolastica e il contatto, anche a casa, con persone esterne al nucleo familiare.
Il progetto di Istruzione domiciliare deve essere presentato con la seguente documentazione: − richiesta di attivazione del servizio di ID da parte della famiglia dell'alunno/a, studente/studentessa; − certificazione sanitaria rilasciata dal medico ospedaliero (C.M. n. 149 del 10/10/2001), o comunque dai servizi sanitari nazionali (escluso, pertanto, il medico di medicina generale) e non da aziende o medici curanti privati, come previsto dalle Linee di indirizzo nazionali sulla Scuola in ospedale e l'Istruzione domiciliare - D.M. 461/2019. La certificazione sanitaria dovrà riportare il periodo di assenza (di almeno 30 giorni, con indicazione di data di inizio e conclusione) e il nulla osta all'Istruzione domiciliare − informativa privacy.

Il servizio di Scuola in ospedale (SIO)

La Scuola in ospedale è volta a garantire il diritto all'educazione e all'istruzione degli/delle alunni/e degli/delle studenti/studentesse ricoverati/e nelle strutture con sezione di scuola ospedaliera che, a causa della loro patologia, siano temporaneamente impossibilitati/e a frequentare le lezioni negli ordinari locali scolastici. Le indicazioni ministeriali, le novità normative introdotte dai decreti di attuazione della L. n. 107/2015 e le Linee di indirizzo per la Scuola in ospedale e l'Istruzione domiciliare (D.M. n. 461 del 6 giugno 2019) impegnano le Scuole a doverose e urgenti azioni di intervento e di inclusione a vantaggio degli/delle alunni/e degli/delle studenti/studentesse malati/e, per garantire loro il successo formativo e sostenerne il percorso terapeutico. L'attività didattica svolta nella sezione ospedaliera è, infatti, riconosciuta dalla Scuola di appartenenza con la quale la sezione medesima opera in piena sintonia e coordinamento, in favore degli/delle alunni/e degli/delle studenti/studentesse ospedalizzati/e.
La documentazione del percorso scolastico ospedaliero è di competenza della sezione ospedaliera, che la trasmette al Consiglio di interclasse/classe dell'Istituto di appartenenza degli/delle alunni/e degli/delle studenti/studentesse all'atto delle dimissioni e del suo rientro a casa, o, nel caso di mancata dimissione, al momento delle valutazioni periodiche e finali. Da tale momento, l'alunno/a, lo/la studente/studentessa torna in carico alla Scuola di provenienza. Poiché il periodo di frequenza della Scuola in ospedale concorre, a tutti gli effetti, ai fini della validità dell'anno scolastico, come previsto dal D.P.R. 22/06/2009 n. 122, dall'art. 22 del D.Lgs. n. 62/2017 e dal D.Lgs. n. 66/2017, nel computo delle assenze non devono essere considerati i giorni di degenza in ospedale in cui l'alunno/a, lo/la studente/studentessa ha frequentato la Scuola in ospedale.

RECUPERO E POTENZIAMENTO

Le attività di recupero e di consolidamento dei nuclei fondanti le diverse discipline vengono effettuate in orario curriculare ed extracurriculare e sono offerte sia in termini di recupero didattico che di motivazione allo studio, tramite strategie adeguate per stimolare interesse e coinvolgimento negli alunni.

Il monitoraggio delle carenze, effettuato regolarmente, consente la programmazione di interventi mirati al raggiungimento del successo formativo in un'ottica inclusiva.
L'attività' di potenziamento delle eccellenze propone -altresì- il coinvolgimento e la partecipazione degli studenti più meritevoli alle competizioni nazionali (olimpiadi), senza tralasciare attività collaterali di collaborazioni tra pari e di tutoring Interscambio.

Piano Annuale dell'Inclusività

Parte I – Analisi dei punti di forza e di criticità	
A. Rilevazione dei BES presenti:	**n°**
1. disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)	**22**
➢ minorati vista	**.**
➢ minorati udito	**-**
➢ Psicofisici	**22**
2. disturbi evolutivi specifici	
➢ DSA	
➢ Disturbo comportamentale relazionale	**-**
➢ Borderline cognitivo	**-**
➢ Altro	**-**
3. svantaggio (indicare il disagio prevalente)	**-**
➢ Socio-economico	**-**
➢ Linguistico-culturale	
➢ Disagio comportamentale/relazionale	**.**
➢ Altro	**-**
Totali	
% su popolazione scolastica	**1374**
N° PEI redatti dai GLO	**22**
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in presenza di certificazione sanitaria	
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in assenza di certificazione sanitaria	

B. Risorse professionali specifiche	Prevalentemente utilizzate in…	**Sì / No**
Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	**SI**
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	**SI**
AEC	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	**SI**
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	**SI**
Assistenti alla comunicazione	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	**Si**
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	**SI**
Funzioni strumentali / coordinamento	Disagio, integrazione, intercultura	**SI**

Referenti di Istituto (disabilità, DSA, BES)		**SI**
Psicopedagogisti e affini esterni/interni		**SI**
Docenti tutor/mentor		**SI**
Altro :		
C. Coinvolgimento docenti curricolari	*Attraverso…*	
Coordinatori di classe e simili	Partecipazione a GLI	**SI**
	Rapporti con famiglie	**SI**
	Tutoraggio alunni	**SI**
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	**SI**
	Altro:	**---**
Docenti con specifica formazione	Partecipazione a GLI	**SI**
	Rapporti con famiglie	**SI**
	Tutoraggio alunni	**SI**
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	**SI**
	Altro:	**---**
Altri docenti	Partecipazione a GLI	**SI**
	Rapporti con famiglie	**SI**
	Tutoraggio alunni	**SI**
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	**SI**
	Altro:	**---**

D. Coinvolgimento personale ATA	Assistenza alunni disabili	**SI**
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	
	Altro:	**SI**
E. Coinvolgimento famiglie	Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	**SI**
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	**SI**
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	**SI**
	Altro:	**---**
F. Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	**SI**
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	**SI**
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	**SI**
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	**SI**
	Progetti territoriali integrati	**SI**
	Progetti integrati a livello di singola scuola	**SI**
	Rapporti con CTS / CTI	**SI**
	Altro:	**---**
G. Rapporti con privato sociale e volontariato	Progetti territoriali integrati	**SI**
	Progetti integrati a livello di singola scuola	**SI**
	Progetti a livello di reti di scuole	**SI**
H. Formazione docenti	Strategie e metodologie educativo- didattiche / gestione della classe	**SI**
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva	**SI**
	Didattica interculturale / italiano L2	**SI**
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	**SI**
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali…)	**SI**

	Altro:				
Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:	**0**	**1**	**2**	**3**	**4**
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo				**X**	
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti				**X**	
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;				**X**	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola				**X**	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti;			**X**		
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative;					**X**
Sviluppo di un curricolo attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;				**X**	
Valorizzazione delle risorse esistenti				**X**	
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione				**X**	
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.				**X**	
Altro:				---	
Altro:				---	
** = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo*					
Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici					

Il Dirigente Scolastico
Prof.ssa Valentina Grande
Firma autografa sostituita a mezzo stampa
ai sensi dell'art. 3, comma 2, del D.Lgs. 39/93